A Bobbio attendono solo il via libera «Le piste pronte in cinque giorni»

Barzio. Domani il Comitato tecnico scientifico darà il suo parere sulla riapertura il 15 febbraio
Fossati (Itb): «Pur di lavorare io e i miei colleghi faremo i miracoli ci faremo trovare pronti»

BARZIO
MATTEO MASTRAGOSTINO

Entro la fine della settimana il Comitato tecnico scientifico, che tutti ormai hanno imparato a chiamare Cts, diramerà una nota sulla possibilità o meno per i gestori degli impianti di risalita sciistica di aprire il 15 febbraio 2021.

Dopo una continua serie di rinvii - l'iniziale data di apertura era stata ipotizzata attorno alla prima settimana di dicembre - questa sembra essere la volta buona. Le ultime correzioni approntate al protocollo dovrebbero essere quelle vincenti.

Previste diversa limitazioni

Ricapitolando, se il Cts darà il suo assenso, a partire dal 15 febbraio gli impianti di risalita potranno tornare in funzione e le persone a calcare le piste da sci.

Ci saranno ovviamente delle limitazioni da seguire, sia per gli sciatori che per i gestori. Per la prima categoria sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherа chirurgica FFP2 o superiore e il mantenimento di un distanziamento di un metro, anche in caso di congiunti. Le uniche deroghe sono per l'accompagnamento di bambini al di sotto del metro e venticinque o di persone non vedenti. Si raccomanda inoltre un atteggiamento prudente, per evitare i cosiddetti assembramenti.

I gestori saranno tenuti a gestire anche loro la situazione assembramenti, utilizzando al meglio la tecnologia disponibile. Incoraggiato l'utilizzo di app e prenotazioni a distanza - per evitare caos alle biglietterie - e ridotta la capienza degli ingressi al 50% della disponibilità, tenendo comunque conto di abbonamenti stagionali e settimanali. Per quanto riguarda l'utilizzo dei singoli impianti di risalita, la proposta è rimasta la solita: le funivie e le cabinovie avranno una portata ridotta al 50% sia in salita che in discesa. Nessuna limitazione per quanto riguarda le seggiovie.

Nell'attesa di un responso, che ormai dovrebbe essere poco più che una formalità, la fiducia degli operatori del settore è ai minimi storici, lamentando la poca chiarezza e il fatto di essere stati tenuti sulla graticola per più di due mesi. Piuttosto critica la posizione di **Massimo Fossati**, presidente di ITB - Imprese Turistiche Barziesi - e gestore degli impianti di risalita ai piani di Bobbio.

I Piani di Bobbio "immacolati", c'è grande attesa per il ritorno degli sciatori

«Pronti a ripartire»

«Al momento non c'è ancora nulla di ufficiale sulle aperture, perché il Comitato tecnico scientifico non ha ancora detto che potremo aprire il 15 febbraio - dichiara - in sostanza l'unica cose che è cambiata è che abbiamo ogni giorno meno tempo per preparare le piste. Fino a che non ci sarà una risposta chiara e la certezza di poter aprire io non le preparerò».

«Per sistemare tutto ci vorranno circa cinque giorni di lavoro e credo che, pur di lavorare, io e i miei colleghi faremo i miracoli per farci trovare pronti all'apertura».

La data del 15 febbraio potrebbe essere ottima per gli impiantisti, essendo la settimana di carnevale, ma sicuramente non sarà sufficiente per salvare una stagione disastrosa. «Aprire a metà febbraio per noi impiantisti potrebbe essere peggio che restare chiusi - conclude Fossati - per noi è solo una questione di responsabilità verso il territorio, un modo per raggiungere una normalità almeno apparente».

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2021